



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Rito del *refrigerium*

Il termine *refrigerium* deriva dal verbo *refrigerare* ovvero rinfrescare nel senso materiale di sollievo derivato da un pasto, ma anche di quiete e riposo. Da ciò prende il nome il pasto funebre, attestato dal IV al VII secolo d.C.¹ e individuato come rituale già praticato nella religiosità pagana, poi fatto proprio da quella cristiana dei primi secoli (cfr. fig. 1)².

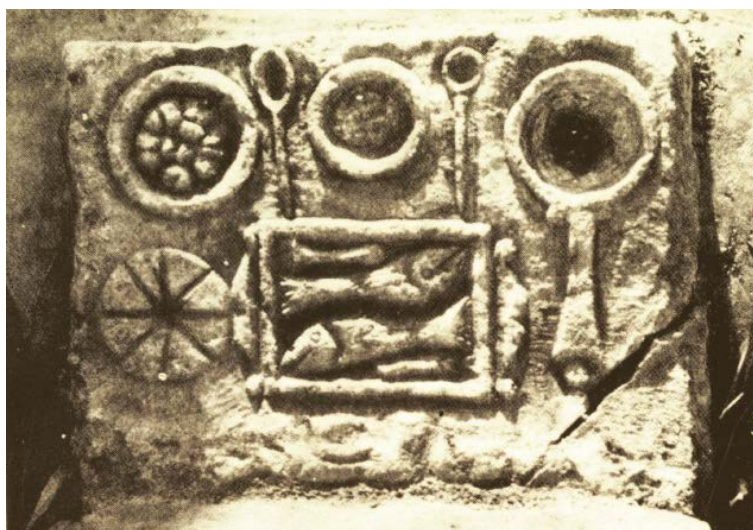


Fig. 1 - Timgad, mensa decorata con gli utensili e il cibo per il pasto rituale (da GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 39, fig. 37).

Il primo banchetto celebrato in onore di un defunto veniva svolto subito dopo il suo seppellimento e poi con cadenza prestabilita al terzo, settimo, nono giorno, ancora al trentesimo o quarantesimo³ e infine a cadenza annuale nel giorno della morte (*dies natalis*)⁴. Durante tali incontri veniva celebrato anche il sacrificio eucaristico. Si svolgeva presso la

¹ FÉVRIER 1977, pp. 29-45; TEATINI 2001, p. 164; MARINONE 2000, p. 73.

² HAMMAN 1984, col. 2978; GIUNTELLA 1998, p. 68.

³ *Const. ap.* VIII, 42-44, l.

⁴ Il *dies natalis*, letteralmente «giorno della nascita», rispondeva per i cristiani al giorno della morte, ovvero il momento di rinascere a nuova vita (BISCONTI, FIOCCHI NICOLAI 2000, p. 63; MARINONE 2000, p. 71; TEATINI 2001, p. 161).

tomba o sulla stessa e ad esso partecipavano i parenti e gli amici del defunto⁵. La finalità dell'incontro era quella di ricordare la persona scomparsa la quale, nella credenza comune, faceva essa stessa parte del convito; successivamente si caricò del valore sociale e comunitario, sino ad assumere valenze evergetiche⁶. La definizione di *refrigerium* giunse ad indicare l'augurio della beatitudine eterna all'anima del defunto e godimento al suo corpo, tematica riscontrata soprattutto nelle epigrafi e nelle pitture funerarie (fig. 2).

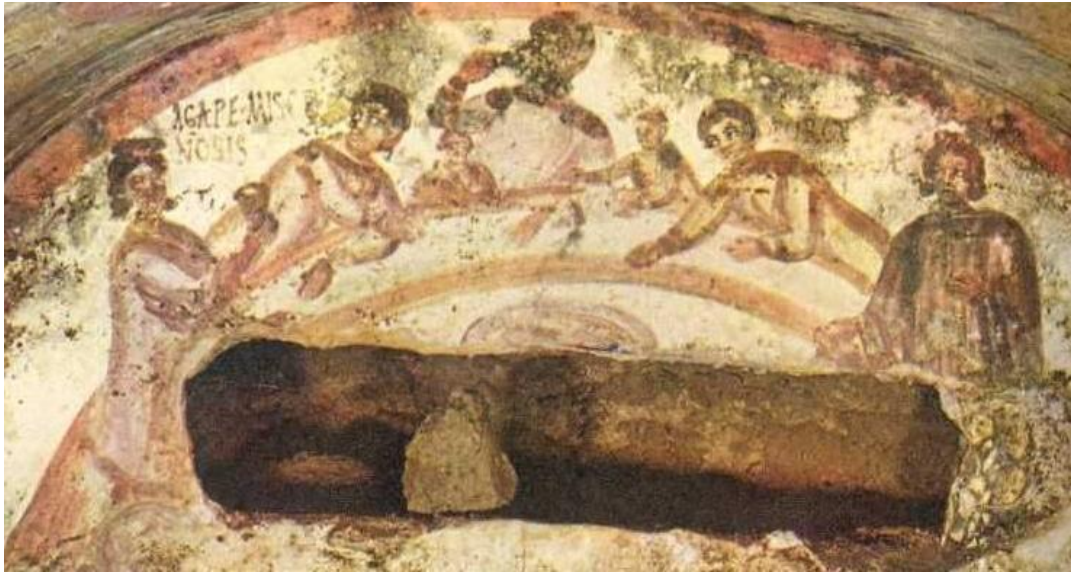


Fig. 2 - Roma, Catacomba dei SS. Marcellino e Pietro: scena di banchetto (da <http://lettereapoline.net/2013/05/08/matrimonio-e-missione/>).

Infatti oltre al banchetto destinato ai vivi, continuava l'usanza di inserire alimenti come latte, miele e vino insieme ad unguenti profumati (libagione), all'interno della sepoltura⁷:

⁵ BISCONTI, FIOCCHI NICOLAI 2000, pp. 74; MARINONE 2000, p. 74-78; TEATINI 2001, p. 164.

⁶ Non era raro che di tali incontri conviviali venissero resi partecipi anche gli indigenti, ai quali veniva offerto ristoro (TESTINI 1980, p. 144; MARINONE 2000, p. 71).

⁷ MARINONE 2000, p. 72;

quest'ultima veniva dotata di fori dove trovavano collocazione tubi libatori fittili o metallici da cui colavano le sostanze⁸ (fig. 3). Nel cimitero cornuense uno di questi tubi fu rinvenuto nella tomba di *Limenius*⁹.



Fig. 3 - Roma, Basilica di San Sebastiano: sarcofago di Lot (II metà IV secolo d.C.) e il corrispondente tubo libatorio (da <http://www.archeo.it/mediagallery/fotogallery/1500>; da BISCONTI, FIOCCHI NICOLAI 2000, p. 71).

Il rituale del refrigerio venne contrastato dalle autorità religiose a causa delle degenerazioni raggiunte alla fine dei pasti, che si trasformarono in vere e proprie gozzoviglie¹⁰. I banchetti sono attestati in catacombe e aree cimiteriali subdiali attraverso strutture funzionali al rito, quali cattedre, *klinai* e mense in muratura o risparmiate nella roccia¹¹: le

⁸ Esemplificativo è il caso del ritrovamento del tubo bronzeo ancora *in situ* al momento dello scavo sotto il piano pavimentale della basilica di San Sebastiano: esso conduceva al cd. Sarcofago di Lot e all'estremità inferiore appariva inserito nella cassa litica, in maniera tale da raggiungere la bocca del defunto ospitato all'interno (BISCONTI, FIOCCHI NICOLAI 2000, pp. 71, 77).

⁹ GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 34; PANI ERMINI 1985, p. 119.

¹⁰ GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 57; MARINONE 2000, p. 73.

¹¹ FIOCCHI NICOLAI 2002, pp. 44-45.

cattedre erano il simbolo della presenza del defunto al refrigerio in suo onore¹²; le *klinai* sono dei sedili o letti ricavati dalle lastre di copertura di alcune tombe a sarcofago, utilizzate dai convitati (cfr. figg. 6-7)¹³. Le mense andavano a collocarsi in maniera tale da servire un gruppo di sepolture¹⁴: di varie forme - circolare, semicircolare, quadrata, rettangolare, a sigma - sono caratterizzate talvolta da un'iscrizione (fig. 4), una decorazione musiva o a rilievo che rimandano al medesimo rituale. In alcuni casi l'apprestamento era dotato di piccole cavità per le offerte. Esse provano lo svolgimento dei pasti rituali, infatti presso le medesime sono stati rinvenuti resti di pasto, recipienti fittili e vitrei in frammenti¹⁵ e i carboni, quanto rimane dei fuochi accesi.



Fig. 4 - Epitafio del cristiano *Karissimus* inciso su una mensa circolare per il banchetto funerario (*refrigerium*), (da CORDA 2007, p. 55); esposizione all' *Antiquarium Arborense* (foto di C. Cocco).

¹² A tali seggi venne attribuito un valore liturgico da vari studiosi (JOSI 1924, pp. 99 e ss.; KLAUSER 1928, pp. 144 e ss.), una lettura non condivisa unanimemente (TESTINI 1980, pp. 147-148; JASTRZEBOWSKA 1981, pp. 148 e ss.; GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 59).

¹³ FÉVRIER 1978, pp. 220-221; PANI ERMINI 1985, p. 119; GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 29; *Cornus* l.1, pp. 53, 57.

¹⁴ Le mense erano spesso indice della presenza di importanti nuclei familiari e per tale motivo collocate in spazi privilegiati (MARINONE 2000, p. 76).

¹⁵ Tra le suppellettili più attestate si segnalano piatti piani e concavi, coppe, vasellame da cucina, lucerne, vasi ed olle d'uso comune. Tali manufatti compaiono anche all'interno delle sepolture come corredo rituale offerto al defunto, perlopiù ubicato accanto al capo (MARINONE 2000, p. 72).

In Sardegna le mense sono variamente attestate ed indicano la diffusione del rito in aree anche molto distanti fra loro: si tratta di Sant'Imbenia (Alghero)¹⁶, Santa Filitica (Sorso)¹⁷, necropoli "Su Gutturu" (Olbia)¹⁸, Porto Torres¹⁹, S. Saturnino (Cagliari)²⁰, San Cromazio (Villa Speciosa)²¹ e Columbaris (Cuglieri - figg. 5-6)²². Accanto ai dispositivi destinati alle offerte e ai riti comunitari del banchetto, nelle aree cimiteriali sono attestati spazi chiusi o recintati, talvolta coperti, appositamente creati per lo svolgimento dei banchetti e dotati di bancali, pozzi, cisterne e forni per la cottura dei cibi²³.

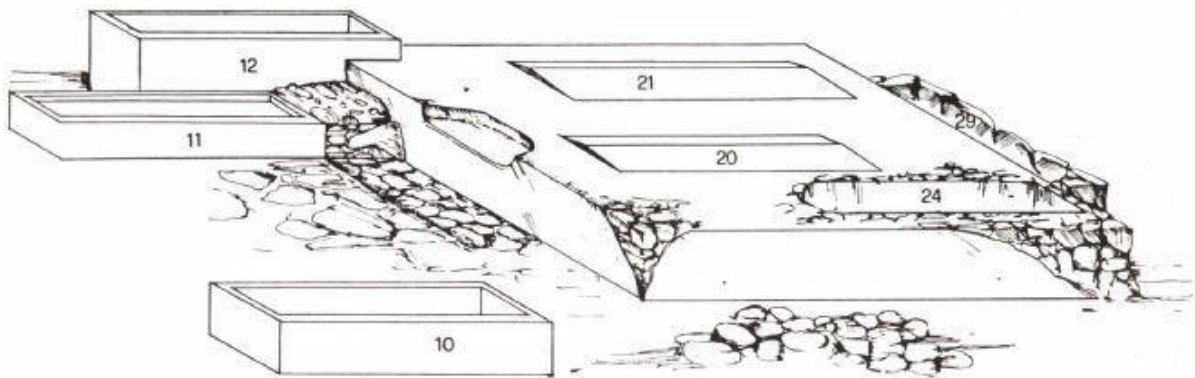


Fig. 5 - Ricostruzione del tumulo quadrangolare con mensa (GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 25, fig. 17).

¹⁶ LISSIA 1989, p. 37; LISSIA, ROVINA 1990, p. 93.

¹⁷ LISSIA, ROVINA 1990, p. 93; ROVINA 2003, p. 30.

¹⁸ MANCA DI MORES 1990, p. 104.

¹⁹ GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 44.

²⁰ GIUNTELLA 1990, p. 222; CORDA 1999, p. 62.

²¹ TEATINI 2001, pp. 151-169; PIANU 2002, p. 445; TEATINI 2003, pp. 65-70.

²² GIUNTELLA *et al.* 1985; *Cornus* I.1, p. 57.

²³ GIUNTELLA 1998, p. 70; MARINONE 2000, p. 74. Nella basilica funeraria di Cornus è stato individuato una sorta di grande cortile (M), probabilmente coperto, nel quale sono stati identificati un forno e un pozzo, funzionali alla cottura e alla preparazione dei cibi e delle bevande (*Cornus* I.1, p. 52; *Cornus* I.2, p. 14).



Fig. 6 - Mensa al centro del tumulo quadrangolare (da GIUNTELLA *et al.* 1985, p. 45, fig. 16).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BISCONTI, FIOCCHI NICOLAI 2000 F. BISCONTI, V. FIOCCHI NICOLAI (a cura di), *Riti e corredi funerari*, in CHRISTIANA LOCA, II, pp. 61-96.
- CHRISTIANA LOCA L. PANI ERMINI (a cura di), *Christiana loca. Lo spazio cristiano nella Roma del primo millennio*, I-II, Roma 2000.
- CIAC IX *Atti del IX Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana* (Roma, 21-27 settembre 1975), Città del Vaticano 1978.
- CORDA 1999 A. CORDA, *Le iscrizioni cristiane della Sardegna anteriori al VII secolo*, Città del Vaticano 1999.
- CORDA 2007 A. CORDA, *Breve introduzione allo studio delle antichità cristiane della Sardegna*, Ortacesus 2007.
- Cornus* I.1 A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- Cornus* I.2 A. M. GIUNTELLA (a cura di), *Cornus I. 2. L'area cimiteriale orientale. I materiali = Mediterraneo tardoantico e medievale*, 13. 2, Oristano 2000.
- CUGLIERI III AA. VV., *Il suburbio delle città in Sardegna: persistenze e trasformazioni. Atti del III Convegno di studio sull'archeologia tardo-romana e altomedievale in Sardegna* (Cuglieri, 28-29 giugno

1986) = *Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 7, Taranto 1989.

- CUGLIERI IV AA. VV., *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo. IV Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale* (Cuglieri 27-28 giugno 1987) = *Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 8, Oristano 1990.
- Dal mondo antico* *Dal mondo antico all'età contemporanea: studi in onore di Manlio Brigaglia offerti dal Dipartimento di storia dell'Università di Sassari = Collana del Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Sassari, Nuova serie 7*, Roma, 2001.
- DPAC *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, Casale Monferrato 1984.
- FÉVRIER 1977 P.-A. FEVRIER, *À propos du repas funéraire : culte et sociabilité*, in *Christo Deo, pax et concordia sit convivio nostro*, in CArch, XXVI, 1977, pp. 29-45.
- FÉVRIER 1978 J.-A. FEVRIER, *Le culte des morts dans le communautés chrétiennes durant le III^e siècle*, in CIAC IX, pp. 221-302.
- FIOCCHI NICOLAI 2002 V. FIOCCHI NICOLAI, *Origine e sviluppo delle catacombe romane*, in LE CATACOMBE, pp. 9-69.
- GIUNTELLA 1990 A. M. GIUNTELLA, *Sepoltura e rito: consuetudini e innovazioni*, in CUGLIERI IV, pp. 215-230.
- GIUNTELLA 1998 A. M. GIUNTELLA, *Note su alcuni aspetti della ritualità funeraria nell'alto medioevo. Consuetudini e innovazioni*, in G. P. BROGIOLO, G. WATAGHIN (a cura di), *Sepolture tra IV e VIII secolo. 7^o Seminario sul tardo antico e l'alto medioevo in Italia centro settentrionale* (Gardone Riviera, 24-26 ottobre 1996) = *Documenti*

di archeologia, 6, Mantova 1998, pp. 66-67.

- GIUNTELLA *et al.*
1985 A. M. GIUNTELLA, G. BORGHETTI, D. STIAFFINI, *Mensae e riti funerari in Sardegna: la testimonianza di Cornus = Mediterraneo Tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 1, Taranto 1985.
- HAMMAN 1984 A. HAMMAN s.v. *Refrigerium*, in DPAC, coll. 2977-2978.
- Insulae Christi* P. G. SPANU (a cura di), con la collaborazione di M. C. OPPO e A. BONINU, *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 16, Oristano 2002.
- JASTRZEBOWSKA 1981 E. JASTRZEBOWSKA, *Untersuchen zum christlichen Totenmahl aufgrund der Monumente des 3. und 4. Jahrhunderts unter der Basilika des Hl. Sebastien in Rom*, in *Europäische Hochschulschriften Archäologie*, XXXVIII, Frankfurt a. M., 1981.
- JOSI 1924 E. JOSI, *Il cimitero di Panfilo*, in RAC, I, 1924, pp.15-119.
- KLAUSER 1928 T. KLAUSER, *Die Cathedra in Totenkult der heidrischen und christlich in Antike*, in *Liturgiegeschichtliche Quellen und Forshungen*, 7, Münster/W 1927.
- "L'Africa romana" II A. MASTINO (a cura di), *L'Africa romana. Atti del II Convegno di studio* (Sassari, 14-16 dicembre 1984), Sassari 1985.
- LE CATACOMBE V. FIOCCHI NICOLAI, F. BISCONTI, D. MAZZOLENI, *Le catacombe cristiane di Roma. Origini, sviluppo, apparati decorativi, documentazione epigrafica*, Regensburg 2002.

- LISSIA 1989 D. LISSIA, *Alghero loc. S. Imbenia. Insediamento e necropoli di età tardo-antica e altomedievale*, in CUGLIERI III, pp. 29-38.
- LISSIA, ROVINA 1990 D. LISSIA, D. ROVINA, *Sepolture tardo romane e altomedievali nella Sardegna nord-occidentale e centrale*, in CUGLIERI IV, pp. 75-100.
- MANCA DI MORES 1990 G. MANCA DI MORES, *Sepolture tardo romane e altomedievali nella Sardegna nord-occidentale*, in CUGLIERI IV, pp. 101-104.
- MARINONE 2000 M. MARINONE, *I riti funerari*, in CHRISTIANA LOCA, I, pp. 71-80.
- PANI ERMINI 1985 L. PANI ERMINI, *La Sardegna e l'Africa nel periodo vandalico*, in "L'Africa romana" II, pp. 105-122.
- PIANU 2002 G. PIANU, *Sulla "Iglesia de San Gromar"*, in *Insulae Christi*, pp. 443- 450.
- ROVINA 2003 D. ROVINA, *Santa Filitica a Sorso, dalla villa romana al villaggio bizantino*, Viterbo 2003.
- TEATINI 2001 A. TEATINI, *"Sepulti in refrigerio". Nuove testimonianze paleocristiane da San Cromazio*, in *Dal mondo antico*, pp. 151-169.
- TEATINI 2003 A. TEATINI, *Archeologia cristiana: Villaspeciosa ancora scoperte a San Cromazio*, in *Almanacco gallurese*, 10, (2002-2003), 2003, pp. 65-70.
- TESTINI 1980 P. TESTINI, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980.

■ Periodici e riviste

- Almanacco gallurese** *Almanacco gallurese*, Tempio Pausania, I, 1992 e ss.
- Archeo** *Archeo. Attualità del passato*, Novara, I, 1985 e ss.
- CArch** *Cahiers archéologiques. Fin de l'antiquité et Moyen âge*, Paris, I, 1945 e ss.
- RAC** *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a